

Il centro-sinistra incapace di varare un'autentica riforma

Secondo l'indicazione della conferenza nazionale di Bologna

SENATO: VOTO DEFINITIVO SULLA LEGGE UNIVERSITARIA

Costituita la Consulta del PCI per la scuola

I comunisti votano contro — La dichiarazione del compagno Perna — Le scelte negative compiute dalla DC sotto la spinta delle componenti più arretrate del mondo accademico — La battaglia si svilupperà alla Camera e negli atenei

Responsabile del nuovo organismo è stato designato il compagno Giuseppe Chiarante - Quattro sezioni di lavoro - La relazione introduttiva del compagno Napolitano - L'azione dei comunisti ha ottenuto che entro giugno si discuta in Parlamento lo stato giuridico degli insegnanti, nel cui ambito va esaminato anche il problema del trattamento economico

La legge universitaria, dopo circa due anni di lavoro e di battaglie parlamentari, è stata approvata ieri sera a un'unanimità dal Senato, con il voto contrario dei comunisti, del PSIUP e della Sinistra indipendente, con l'astensione del PRI e con il voto favorevole della DC, del PSI e del PSDI; contrari pure, ma per motivi di accanita conservazione, liberali e misalinisti, la legge come si sa, è estremamente contraddittoria. Mentre, infatti, istituisce una nuova struttura come i dipartimenti, abolendo le vecchie cattedre e le facoltà, mentre proclama l'impegno a pieno tempo per i professori e la istituzione di un ruolo unico per i docenti, conserva però inalterate le strutture negative così numerose da mettere in forse anche la portata positiva delle innovazioni.

Il voto contrario del PSIUP e della sinistra indipendente è stato motivato rispettivamente da Di Prisco e da Antonelli. Fra i partiti che sostengono il governo, il PRI si è astenuto perché — ha detto Ciferelli — la legge che dal Senato è assai diversa da quella presentata oltre due anni fa dal governo. Il voto favorevole della DC, del PSDI, del PSI è stato motivato, rispettivamente, dai senatori Zaccari, Jannelli e Codignola.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valsa a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a una cultura non e fino all'ultimo hanno tentato di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa conteneva. Il nostro voto è stato motivato dal fatto che oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la riforma della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

La legge contiene, d'altra parte, norme negative su posizioni tutt'altro che condivisibili, le quali inficiano la portata delle stesse innovazioni che vengono introdotte. In primo luogo ha affidato la presidenza dei dipartimenti a un professore ordinario e straordinario, il che è un ritorno alle strutture negative del mondo accademico che si mantiene fra docenti e studenti, tale da non permettere un'azione collettiva nei dipartimenti, così come criticiamo la insufficiente degli stanziamenti destinati alla ricerca scientifica. Un giudizio nettamente negativo esprimiamo poi sul modo come avverrà la formazione degli organi di governo degli atenei: anche se in questi organi sono stati aperti, grazie soprattutto alla battaglia delle sinistre, a rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, e ad insediamenti democratici, esse sono in realtà l'approdo di una visione culturale e di una politica che ha lunghi precedenti nella incapacità di varare una riforma che non è partita solo da noi, ma che è stata affrontata nei confronti della scuola, della università e della cultura.

I comizi del Partito

- OGGI: Torremaggiore (Foggia); Aliphan (Cosenza); Intra; Ragusa; Macaluso; Mazara del Vallo; Napolitano; Ascoli Piceno; Natta; Vittoria; Giancarlo Pajetta; Orsarelli di Puglia; Roma; Lecce; A. Sereni; Torris Annonziata; Abbanete e Guerrieri; Visse (Foggia); Carmona; Serradifalco; N. Colajanni; Gagliano (Foggia); Balzano Di Vittorio; Roma-Pietralata; M. Ferrara; Monreale; Figliuzzi; Bivona (Agrigento); La Torre; Bovino (Foggia); Magno; Carapelle (Foggia); Panico; Guldotta; Petroselli; Villanova di Bagnacavallo; G. Pajetta; C. Napolitano; M. Colajanni; S. Nifita; Ruffo; Siciliano; Russo; Sarracore; (Foggia); Valenza; S. Nicandro; Garganico; Vespi...



25 ANNI DALLA COSTITUENTE. Nella Sala della Lupa di Montecitorio, dove ventisei anni fa vennero proclamati i risultati del referendum per la Repubblica, il presidente Saragat ha consegnato ieri una medaglia ricordo dell'anniversario a quei parlamentari che, dalla Costituente, hanno svolto la loro attività ininterrottamente nelle due assemblee legislative. In alto: Saragat, Perini, Longo, Amendola, Boldrin, Colombi, Gullone, Nilda Jotti, Li Causi, G.C. Pajetta, Giuliano Pajetta, Scoccimarro, Secchi, Sereni. Nella foto si notano da destra: Terracini, Saragat, Gronchi, Fanfani e Perini.

Grave compromesso per le massime cariche dirigenti dell'azienda

Rai: la DC divisa rinvia la soluzione. La crisi resta fino a dopo le elezioni

Perché non si è giunti all'accordo sul nuovo presidente nell'ultima nottata di consultazioni — Si dimette per protesta il consigliere repubblicano Bogi — L'assemblea degli azionisti ha comunque rieletto per altri tre anni nel Consiglio di amministrazione De Feo e Paolicchi — Tutto il gruppo dirigente conserva gli attuali poteri fino al 21 giugno

Una dichiarazione del compagno Galluzzi. Convocare subito la commissione parlamentare

Sulla grave situazione determinata dalla RAI-TV, il compagno Carlo Galluzzi, responsabile della Commissione Stampa e Propaganda del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Di fronte alla impossibilità, per la lotta condotta dalla opposizione di sinistra e per le resistenze che si sono manifestate all'interno stesso del governo e della maggioranza, di procedere alla nomina delle cariche sociali, la segreteria della DC ricorre al fatto compiuto della nomina di tutti i consiglieri di amministrazione scaduti, sperando così di riottenere a vantaggio di ristretti interessi di parte la gestione dell'azienda radiofonica e televisiva e tentando di condizionare pesantemente il futuro dell'Ente. Cercare in fatti di lasciare inalterata la attuale situazione di azienda significa avallare una gestione ormai fallimentare e di fatto ostacolare quella che non solo è un duro compito politico e costituzionale che è e rimane l'elemento es-

La soluzione della crisi della Rai-TV. Il vecchio gruppo dirigente della Rai-TV è stato riconfermato per altri tre anni

Il vecchio gruppo dirigente della Rai-TV è stato riconfermato per altri tre anni. La soluzione della crisi della Rai-TV è stata rinviata fino a dopo le elezioni. Il gruppo dirigente conserva gli attuali poteri fino al 21 giugno. L'assemblea degli azionisti ha riconfermato per altri tre anni il gruppo dirigente della Rai-TV, con la presidenza di De Feo e Paolicchi. La soluzione della crisi della Rai-TV è stata rinviata fino a dopo le elezioni. Il gruppo dirigente conserva gli attuali poteri fino al 21 giugno.

Riuniti a Firenze i presidenti dei Consigli regionali. Le Regioni sollecitano un incontro con Colombo

Riuniti a Firenze i presidenti dei Consigli regionali. Le Regioni sollecitano un incontro con Colombo. Chiedono i decreti delegati per il passaggio dei poteri. Dalla nostra redazione FIRENZE, 28. I presidenti dei consigli regionali della Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia e Toscana, riuniti oggi a Firenze, hanno deciso di chiedere un incontro con il presidente del consiglio Colombo e con la presidenza della commissione interparlamentare per le Regioni per sollecitare il passaggio dei poteri di tutti gli schemi dei decreti delegati, esprimendo la loro preoccupazione per lo stato attuale della fase di trasferimento delle funzioni e delle competenze. Nella conferenza stampa — tenuta dal presidente del Consiglio regionale della Toscana, Gabbuggiani, presenti il pres-

La soluzione della crisi della Rai-TV. Il vecchio gruppo dirigente della Rai-TV è stato riconfermato per altri tre anni

La soluzione della crisi della Rai-TV è stata rinviata fino a dopo le elezioni. Il gruppo dirigente conserva gli attuali poteri fino al 21 giugno. L'assemblea degli azionisti ha riconfermato per altri tre anni il gruppo dirigente della Rai-TV, con la presidenza di De Feo e Paolicchi. La soluzione della crisi della Rai-TV è stata rinviata fino a dopo le elezioni. Il gruppo dirigente conserva gli attuali poteri fino al 21 giugno.

Zagari invitato a riferire sulla visita in Cina

Zagari invitato a riferire sulla visita in Cina. Terzi alla Commissione esteri della Camera la compagna Maria Antonietta Maciocchi, è stata invitata a riferire sulla sua visita in Cina. La Commissione esteri della Camera ha invitato a riferire sulla sua visita in Cina la compagna Maria Antonietta Maciocchi. La Commissione esteri della Camera ha invitato a riferire sulla sua visita in Cina la compagna Maria Antonietta Maciocchi.

Tentativo di rinviare la discussione DC e PRI ritardano il varo della legge sulla mezzadria

Tentativo di rinviare la discussione DC e PRI ritardano il varo della legge sulla mezzadria. Sulla necessità di accelerare l'iter parlamentare delle proposte di legge per la conversione della mezzadria e della colonia in affitto, che interessa migliaia e migliaia di famiglie contadine, il compagno Luigi Marras ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Democrazia cristiana e i repubblicani sono apertamente orientati per i tempi lunghi nell'esame e discussione delle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto. Lo hanno dichiarato l'on. Castelli del gruppo dc e il repubblicano Bucalossi nella riunione congiunta dei presidenti delle Commissioni agricole e giustizia riunite su sollecitazione dei membri comunisti per discutere il programma e il calendario dei lavori. Il nostro gruppo ha proposto che l'esame delle proposte di legge venga completato in sede referente, entro il mese di giugno, anche utilizzando il periodo di sospensione dei lavori parlamentari per poter affrontare immediatamente dopo, l'esame in aula. A questa ragionevole proposta, che dà spazio all'esame delle proposte, non è possibile che abbiano reagito liberali e fascisti minacciando l'istruttoria già in sede di Commissione congiunta. Ci sorprende l'atteggiamento dei rappresentanti della Democrazia cristiana, che pure ha presentato due sue proposte di legge sull'argomento, con l'obiettivo di far approvare l'on. Truzzi, Galloni, Claffi ed altri. C'è da augurarsi che la posizione intransigente della Dc, che impedisce la discussione della legge, venga contrastata da molti parlamentari democristiani sensibili alle aspirazioni dei mezzadri e dei coloni. I tempi lunghi hanno un preciso significato: impedire che le proposte di legge possano essere approvate in modo da diventare operanti con la prossima annata agricola e soprattutto si vuole dare spazio e tempo all'attacco che la sinistra ha scatenato in tutte le campagne italiane per cacciare via dalle terre affittate, mezzadri, coloni, con la notifica di migliaia di disdette. Non c'è solo un movimento di massa capace di contrastare questa offensiva; c'è anche uno schieramento parlamentare.

Carlomagno di Castagneto Presidente dell'Associazione Pubblicità Stampa

Carlomagno di Castagneto Presidente dell'Associazione Pubblicità Stampa. Il Consiglio Direttivo della Associazione Pubblicità Stampa (A.P.S.), aderente alla Federazione italiana della Pubblicità (F.I.P.), ha eletto all'unanimità suo presidente il dr. Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente della Pubblicità S.p.A., Milano. Alla carica di vice presidente è stato riconfermato il ragioniere Antonio Pallari, amministratore unico della Editrice L'Ufficio Moderno, Milano. Il Dr. Carlo Caracciolo di Castagneto succede nella presidenza dell'A.P.S. al commendatore Ercolano Lanfranchi, consigliere delegato e direttore generale della S.P.I. S.p.A., la quale l'Associazione ha voluto tributare una particolare attestazione di gratitudine per quanto da lui operato negli anni a vantaggio della pubblicità stampa, dell'A.P.S. e della F.I.P.